

## ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L.1  
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11 Bologna - Dimide, necrologia, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola - Spese giudiziali Lire 5 la linea corpo 4 - PAGAMENTI ANTICIPI - PATI - In CESENA rivolgersi all'incaricato signor M. GARAFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

Ho denunciati i miei assalitori all'autorità, il giudizio della quale investe i reati dei delinquenti comuni.

M'astengo, perciò, dallo scrivere le parole che - per lo sdegno ancor vivo nell'animo - verrebbero spontanee alla penna. E mi limito a ringraziare pubblicamente i cittadini tutti, d'ogni parte e d'ogni colore (le poche eccezioni mi onorano) i quali - esprimendomi la loro solida simpatia, intesero soprattutto stigmatizzare la brutalità dell'aggressione. Che nessuna ragione di legittimo risentimento giustificava, né può assolvere alcuna legge o regola cavalleresca, né nobiltà alcun poco di coraggio.

Che - invece - sta a dimostrare certa cafonesca abitudine di vita ad origine di cotesti trascinatori di sciabole (trascinatori manovratori... al sicuro, più tosto. E non di sciabole soltanto; ma di foderi che servono mirabilmente a colpire alle spalle) - rendendo ancora una volta più evidente il fatto indiscutibile che la caserma è troppo spesso scuola di facile violenza e d'impronta spavalderia.

Guido Marinelli.

## CONTRO i fabbricanti di complotti

“La Repubblica era nei fatti.”

Il *Giornale del Mattino* ha intervistato a Roma l'on. Comandini di ritorno dalle Romagne, per domandargli la sua impressione sugli avvenimenti della settimana scorsa.

«Credo che coloro che fantasticano di complotti e di accordi per i fatti avvenuti in Romagna e altrove, non solo non si rendono degli avvenimenti, ma neppure pensano alle ragioni da cui quegli avvenimenti sono stati determinati.

Bisogna non dimenticare che si trattava di uno sciopero di protesta per l'eccidio di Ancona, e che lo sciopero veniva promosso dalla Confederazione Generale del Lavoro, la quale con un telegramma, parmi pervenuto alla sera del lunedì alle camere del lavoro confederate, ordinava: «da domani sciopero generale di protesta senza limitazione di tempo». Nessuno pensava né a sommosse, né a insurrezioni; anzi nei nostri paesi la cosa sarebbe passata con relativa tranquillità, se qua e là incidenti dolorosi non avessero accresciuto il fermento delle popolazioni. Vi fu un fatto nuovo che non si era verificato altre volte: l'arresto dei mezzi di comunicazione. Vi fu qua e là qualche atto di danneggiamento, e soprattutto accadde quello che nessuno prevedeva sarebbe accaduto: l'assenza di qualsiasi azione per parte dei funzionari politici. Io sorrido quando sento parlare di proclamazione di repubblica. Può essere avvenuta in qualche paese una dichiarazione di questo genere, ma in Romagna no davvero. La repubblica era nei fatti;

il governo non dava più segno di esistenza e le città erano nelle mani delle popolazioni.

Se questa è la repubblica essa ha esistito per alcuni giorni in quasi due regioni d'Italia.

- Il movimento si era dunque trasformato da economico in politico?

- Politico nel senso largo della parola, sì. Intanto non è inutile osservare che lo sciopero generale è sempre un atto politico. Per il caso speciale si deve aggiungere che ad intensificare il carattere politico della manifestazione tutto concorreva. L'assenza, come ho detto, di ogni azione di governo, l'isolamento nel quale si viveva, la ridda delle notizie più fantastiche, e, elemento non trascurabile, l'ignoto verso cui si camminava. Chi ha vissuto quei giorni ora per ora, minuto per minuto in mezzo alla folla, si rende perfettamente conto dello stato d'animo di essa e del carattere assunto dal movimento.

- Sicché si è trattato di un fenomeno spontaneo e simultaneo, non preparato non organizzato.

- Che preparato e organizzato! Ma se non sapevamo quello che accadeva nei comuni vicini, anzi nelle frazioni un po' lontane dallo stesso comune.

Noi stessi, che pure viviamo in mezzo alle organizzazioni, siamo rimasti sorpresi e quasi sconcertati e abbiamo dovuto orientarci per pensare di scambiare le notizie, di vederli, di parlarci e ci siamo fra pochi amici una prima volta il mercoledì, senza che sapessimo quel che consigliare in merito alla continuazione o alla cessazione dello sciopero perché a tutti macavano notizie; e una seconda volta il giovedì, quando - presa nota del comunicato della Confederazione generale del lavoro - si decise la cessazione dello sciopero generale. Se mai, sono queste le due sole manifestazioni di complotti che io mi conosca.

- E a Cesena non è successo nulla di grave?

- Nulla, assolutamente, all'infuori del noto incidente del soldato che ferì sette persone, e dall'aggressione subita domenica sera dal Marinelli per opera di un ufficiale accompagnato da due suoi colleghi. Io credo che nulla più avverrà; ma non devo nascondere che vivo in una qualche trepidazione, fino a quando non si sia deciso di allontanare Cesena coloro che sono stati e possono essere ancora cagione di altri disordini.

Ho fatto presente questo stato di cose al Ministro degli Interni, e spero che si decida a provvedere prima che si ripeta qualche disgusto incidente.

## Due vittorie repubblicane

*Gli amici nostri di Forlimpopoli e di Bertinoro, nelle elezioni amministrative che ebbero luogo il 7 del corrente mese, riuscirono a conquistare la maggioranza nei consigli comunali, e la rappresentanza nel Consiglio Provinciale.*

*A loro vada il nostro saluto - poi che seppero combattere una battaglia con armi sincere e cortesi. Il voto dei cittadini che li elessero a propri rappresentanti nell'azienda municipale, sta a significare il plauso e il consenso all'opera del partito nostro esplicita a beneficio delle classi tutte e la fiducia che per l'avvenire essa continuerà sempre più, viva più intensa, più proficua.*

## La discussione alla Camera per i fatti di Ancona

Sintetizziamo l'azione dei deputati repubblicani nel Parlamento in seguito all'eccidio perpetrato ad Ancona, per metter in chiaro la responsabilità del Governo, e dei suoi tristi agenti.

Nella giornata di martedì hanno parlato per il gruppo repubblicano gli on. Gaudenzi e Chiesa.

L'on. Gaudenzi rileva anzi tutto che non si trattava di manifestazione anarchica, ma di una protesta contro le compagnie di disciplina le quali non sono sancite nemmeno dallo Statuto.

«Si è detto che la nostra agitazione è anti-monarchica e anti-italiana. Antimonarchica sì, perchè noi siamo e ci vantiamo repubblicani; anti-italiana no, perchè siamo utilissimi, ma fedeli discepoli dei principi rivoluzionari, ma italiani di Giuseppe Mazzini. E se Giuseppe Mazzini non avesse parlato quando tutti tacevano, forse non sareste qui, nè la monarchia avrebbe raggiunto Roma (*Approvazioni, comment!*). Voi avete proibito dei Comizi; non pensando con Bovio che il pensiero non si arresta né si comprime. Il pensiero è anarchico. Se anche si fosse tenuta una riunione di anarchici non cadeva il mondo. E poi, quella gente di Ancona usciva da un locale privato. Voi avete sbarrato tutte le strade. Dove doveva andare?»

In questo doloroso episodio - continua l'on. Gaudenzi - non vi furono né squilibri né intimidazioni da parte della forza pubblica, che nel giorno delle libertà statutarie ha macchiato di sangue la bianca croce di Savoia e quella macchia non si cancellerà».

L'on. Eugenio Chiesa pronuncia egli pure un vibrato discorso fra la intensa attenzione di tutta l'assemblea.

Comincia a protestare contro la proibizione dei comizi antimilitaristi, dalla quale egli sostiene derivi una grave responsabilità del Governo. Dichiara legittima l'agitazione contro le compagnie di disciplina, contro le quali ha parole roventi, ed accenna ad un giovane incensurato e di buona condotta il quale solo perchè anarchico, è stato iscritto ad una compagnia di disciplina, avente sede in San Leo, ed ivi tenuto in istato di vera reclusione, nonostante le cattive condizioni della sua salute.

Protesta nuovamente contro gli eccidi proletari commessi dalla forza pubblica, non invidiabile primato nel nostro paese, e conclude affermando che presenterà una mozione per un'inchiesta parlamentare.

La mozione venne infatti presentata e discussa nella seduta di martedì. E nella seduta di mercoledì dopo lo svolgimento della mozione Mazzolini, durante la quale il valoroso deputato di Ravenna frustò come si doveva gli uomini della monarchia, l'on. Cappa intervenne nella discussione con un meraviglioso discorso che impressionò vivamente l'assemblea.

«Abbiamo inteso - egli dice - da uomini autorevoli delle sinistre le ragioni di opposizione per cui voteranno favorevolmente. In questo momento uomini e gruppi notevoli non hanno sentito la responsabilità di porsi o sinceramente dalla parte del governo, o decisamente contro al governo. Io non credo - per quante possono essere le ragioni di profondo dissenso - non credo che manchi in nessuno di noi l'amore per il paese; e l'amore del paese in questo momento richiede in tutti una grande sincerità!

«Nessuno ha inteso questa responsabilità. I capi della opposizione somigliano ai generali di Alessandro: nessuno dei quali muove all'attacco perchè nessuno sa chi debba essere il successore di Alessandro. Essi hanno dimostrato così di non sapere assumere responsabilità di sorta; e ci hanno dato questa dolorosa certezza: che non in loro il paese troverà la sua salvezza, ma la troverà in sé stesso, fuori di qui!»

Vivissimi, unanimi acclamazioni salutano la fine della vibrata dichiarazione del onorevole Cappa.

(L'on. Comandini, come tutti sanno, era a Cesena).

## Complotto?

Le anime paurose e reazionarie che pullulano nel bel suolo d'Italia, non sapendo rendersi conto delle cause che hanno originata la solenne protesta del proletariato romagnolo e marchigiano nelle tre giornate di sciopero generale - con l'intento manifesto di incitare il governo a compiere repressioni sanguinose, hanno inscenato il trucco, col tentare di far credere all'esistenza di un completo rivoluzionario per rovesciare la monarchia. Veramente, specialmente dopo l'accentuazione della politica militarista e guerra del governo, che ha causata così profonda crisi economica in Italia, l'attitudine delle organizzazioni politiche ed economiche, han dati evidenti segni di voler volgare la loro azione anche contro il sistema monarchico. Ma da questo a voler precipitare colla fantasia al famoso concerto preordinato, ci corre un miglio.

Ciò noi affermiamo non perchè paventiamo i provvedimenti reazionari che eventualmente il governo volesse mettere in uso contro le nostre popolazioni ma unicamente per evitare che siano invertiti i termini della realtà delle cose.

I grandi ammassi di truppe che vengono concentrati nelle tranquille città romagnole, lasciano facilmente capire l'intenzione della rinviata della forza sul diritto, per cercare di far passare, come affermava pubblicamente un alto funzionario della nostra città, la sbornia nelle folle, dei comizi e delle proteste.

Non è nell'animo nostro l'intento di provocare né di cogliere provocazioni, che in quest'ora servirebbero solo al gioco della reazione; e, se mai la monarchia avesse in animo di rinnovare le gesta del novantotto, lasciamo ad essa le responsabilità dell'opera sua - sicuri che dalla reazione cieca il popolo italiano ritrovebbe se stesso e saprebbe, al momento proprio, punire i responsabili.

Quello che maggiormente ci preme in rilievo in quest'ora triste, è lo spontaneo accordo delle forze sovversive quando si è visto affacciarsi nella sua cruda realtà il problema della questione istituzionale.

E ci auguriamo sinceramente che tale accordo non abbia ad infrangersi, specialmente per l'opera subdola che i nemici comuni cercheranno di compiere per i loro fini di dominazione e di sfruttamento. Ognuno conservi pure integra la propria fisionomia di parte e tenga fede alla propria bandiera; ma non dimentichi più un istante che il raggiungimento della repubblica sociale dev'essere la messa a fissa della prima grande tappa dell'esercito proletario; e che, raggiunto tale intento, la classe lavoratrice, avendo comunione di interessi e di aspirazioni per un nuovo assetto economico della società, saprà più facilmente spianarsi la via alle grandi conquiste necessarie ad una convivenza degna nel consorzio civile.

## Socialisti e Repubblicani

pronti ad aiutare i ferrovieri

Al Sindacato ferrovieri sono pervenute le seguenti due lettere:

«Cari compagni del sindacato ferrovieri italiani - Ancona

Potete essere sicuri che il partito socialista, a mezzo di tutti i suoi organi, compirà intero il suo dovere in difesa della vostra classe, la quale, aderendo allo sciopero generale da noi deliberato, ha dato prova, per quanto imperfetta in causa delle presenti disgraziate circostanze, del suo spirito di solidarietà coi bisogni e delle aspirazioni del proletariato italiano. Noi non mancheremo di vegliare a che le conseguenze della vostra adesione non abbiano impunemente a ricadere sopra di voi, e ci teniamo a vostra disposizione nei limiti delle nostre facoltà, per quella azione che può essere necessaria, pregandovi di tenerci informati di quanto vi potrà accadere. Ricevete intanto i nostri migliori incoraggiamenti e i nostri fraterali saluti.

F.to: Il segr. Costantino Lazzari.

«Egredi amici del Sindacato ferrovieri Ancona

La direzione del partito repubblicano è pronta, oggi come ieri, a sostenere la lotta dei ferrovieri e a dare la propria partecipazione nel fronteggiare ogni tentativo di reazione. Con saluti di solidarietà abbiamo

Il segr. politico: Oliviero Zucarni».

## Partito Repubblicano Italiano

### COMMISSIONE ESECUTIVA

A tutti i repubblicani,

Gli avvenimenti della scorsa settimana hanno chiaramente segnata la via dell'azione avvenire. Il problema politico della vita italiana è stato posto in modo chiaro e preciso. La Repubblica non sarà più relegata tra le eventualità molto lontane; o attribuite alla fantasia malata d'inconcludenti rievocatori di antiche memorie.

I repubblicani d'Italia hanno tutte le ragioni per sentirsi riconfortati nel loro lavoro di propaganda e di agitazione. Essi hanno ora il dovere di moltiplicare le loro energie, d'intensificare ovunque l'opera di propaganda e di agitazione.

Non ci sono, oggi, ragioni di debolezza in nessun luogo! E come sapremo fronteggiare la reazione ovunque essa tenti colpire i nostri amici e le nostre organizzazioni, così sapremo moltiplicare le opere per il trionfo della nostra idea.

Chiamiamo, quindi, tutti i repubblicani a compiere il proprio dovere: verso la cassa del partito e subito, perchè i dirigenti sieno messi in condizioni di poter fare; verso il giornale *L'Iniziativa* che deve moltiplicare la propria diffusione; verso le Associazioni locali che devono muoversi, farsi sentire, agitarsi per agire.

Nessun indugio, nessuna titubanza!

Ciascuno deve in questo momento, rispondere presente alla richiesta del Partito!

p. la COMMISSIONE ESECUTIVA  
OLIVIERO ZUCARNI  
SECRETARIO POLITICO

### PER LE VITTIME!

### SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

Per iniziativa del partito repubblicano viene aperta una sottoscrizione nazionale per erigere un ricordo a coloro che nelle giornate della scorsa settimana sono rimasti vittime del pianto regio, come anche per provvedere alla difesa di quanti si tenterà di colpire in nome della giustizia monarchica.

I giornali conservatori hanno aperta una sottoscrizione per i carabinieri che hanno dimostrato la buona volontà di rimanere feriti nelle colluttazioni coi dimostranti. Nelle prime note abbiamo letti i nomi di tutto l'arciforcoismo nazionalista e di alcuni letteratucoli cortigiani aviati di chincaglierie decorative.

La sottoscrizione della stampa nazionalista e governativa è una provocazione bella e buona. Noi l'accettiamo ed invitiamo i lavoratori italiani a rispondere all'appello. CIASCUNO MANDI IL SUO OBOLÒ!

Così, ogni anno, il proletariato italiano, dedicherà il giorno dello Statuto alla commemorazione dei suoi martiri. Sarà quella la prima protesta dei lavoratori contro la politica liberticida della monarchia italiana!

Le sottoscrizioni debbono essere inviate all'INIZIATIVA - via Pietro Cossa, 13, ROMA - al quale giornale possono essere richieste le schede di sottoscrizione.

I repubblicani devono farsi promotori in ogni città della raccolta dei fondi e interessare all'uopo i circoli politici, le Associazioni operaie, i Comuni, gli Enti morali, i privati cittadini.

La pubblicazione delle sottoscrizioni sarà fatta nei numeri dell'INIZIATIVA di Roma.

La sottoscrizione deve riuscire grandiosa!

### COSE DI PARTITO

Domani, domenica, alle ore 9 avrà luogo nei locali della Consociazione l'assemblea dei Rappresentanti. Poiché all'ordine del giorno sono posti oggetti della massima importanza - tra i quali quello delle

ELEZIONI AMMINISTRATIVE nessuno deve mancare. Presiederà l'on. Comandini.

N. B. Chi dovesse partecipare al Consiglio Generale della Camera del Lavoro - che si terrà nello stesso giorno - ha l'obbligo di delegare all'adunanza un socio del circolo.

«Ma noi siamo più repubblicani dei repubblicani, perchè la vogliamo (la repubblica) non solo nello Stato, ma nelle officine, nelle case, ovunque... Noi vogliamo una repubblica vera, e non limitarci a buttar giù uno stemma». Così si espresse dieci anni fa Filippo Turati nel congresso socialista di Bologna, così ripetono i socialisti di tutte le tendenze, oggi.

Tutto questo ridotto in moneta spicciola, vorrebbe dire: i repubblicani d'Italia sono dei pregiudiziali, vogliono sostituire alla monarchia la repubblica, pel solo gusto d'esser governati da una forma di governo, piuttosto che da un'altra, senza curarsi della sostanza.

Niente di più falso. Noi diciamo al sig. Turati, e a quanti lo scimioiano, che nessuno più del Partito Repubblicano mira a creare uno stato di cose il quale valga a risolvere il grande problema del benessere dei lavoratori, cioè l'instaurazione di una democrazia diretta che effettui reali benefici economici.

Giuseppe Mazzini ci ha lasciato una formula: *Libertà e Associazione*; ecco il binomio con cui i lavoratori potranno un giorno, non lontano, salutare l'alba della loro resurrezione.

Il P. R., molto chiaro ed esplicito nel suo programma, così afferma: «Il P. R. considera l'instaurazione del Governo popolare non come il fine, ma come la premessa logica, il mezzo necessario alla realizzazione della parte sostanziale del suo programma economico-educativo. Esso tende, secondo la formula *libertà ed associazione*, a riunire il capitale e il lavoro nelle stesse mani ed a trasformare gli asserviti del salariato in liberi produttori che, per mezzo del lavoro associato, conseguano l'intero frutto del loro lavoro».

«Fedele al principio che il progresso economico-morale non può avere stabilità o fondamento serio, se non in quanto sia frutto di graduale evoluzione, esso non corre dietro a lontane visioni, che nessuno può dire oggi, nè quando, nè con quali istituti concreti potranno avere la loro pratica realizzazione. Tende ad attuare una più equa, graduale ripartizione della ricchezza con la imposta unica e progressiva, con la limitazione del diritto di credito, con le forti tasse di successione testamentaria, con l'espropriazione delle terre incolte; ad assicurare la libertà del lavoro col graduale sviluppo di movimento associazionista destinato a sostituire alle imprese che hanno per unica base l'associazione del capitale, le associazioni in cui lavoro e capitale sono riuniti nelle stesse mani».

Sembrerà soverchia la citazione di questa parte del nostro programma, ma ne sarà subito riconosciuta l'opportunità, quando si pensi che è questa la *ricomposizione* del programma repubblicano maturato dallo studio e dalla lunga esperienza dei migliori uomini di parte nostra, i quali hanno lasciato, a buon diritto, nella storia del nostro paese e nel campo degli studi sociali una luminosa traccia. E' su queste linee del nostro programma economico che deve esser basata la nostra azione. E' qui dove risiede la differenza fra l'azione socialista e l'azione repubblicana nel campo dell'organizzazione economica. Taluni sogliono riguardare l'azione nostra, su questo terreno, come una concorrenza al P. S. nella via della organizzazione del lavoro. Tutto ciò è contrario alla verità dei fatti.

I socialisti danno vita alle *leghe di resistenza*, alle *Camere del lavoro* con esclusiva intenzione di organizzazione di classe. E' la *lotta di classe* che essi propugnano, è la *lotta di classe* che li guida nell'opera loro. Ora, domando io, è questo il metodo del P. R.? No.

Le *leghe* dei socialisti mirano, unicamente a reclamare un aumento di mercede, un miglior trattamento nelle condizioni di lavoro; si esplicano cioè, semplicemente nel campo dell'economia sociale.

Le *leghe* o meglio le *associazioni* da noi propuginate, invece, mentre reclamano gli stessi miglioramenti voluti dai socialisti, vanno più oltre. La loro azione è più complessa e per questo forse più difficile ad essere compresa dagli operai. Esse tendono ad associare nello stesso tempo, le funzioni di cooperative di produzione e di consumo. Vale a dire: operai di un dato mestiere si organizzano allo scopo di resistere con la forza, che loro deriva dall'unione, allo sfruttamento che si fa di loro per qualunque via si eserciti, e nel contempo mirano ad assumere un dato lavoro con mezzi propri e direttamente per mezzo della loro associazione. Così vengono tollati di mezzo, si sopprimono cioè gli appaltatori e gli imprenditori in genere, i quali non han-

no altro ufficio se non quello di sfruttare il lavoro degli operai che impiegano. Quando l'associazione da noi propugnata avrà raggiunto questo scopo, gli operai ad essa iscritti potranno avere intero il riparto del frutto del proprio lavoro. A questo scopo - che sarebbe quello di una cooperativa di produzione - ne va aggiunto un altro.

Gli stessi operai, per mezzo della propria associazione si provvedono delle materie prime per loro lavoro, non solo: ma anche degli alimenti per la vita; e eliminando in tal guisa tutti gli incettatori e speculatori. Questa seconda funzione sarebbe di cooperativa di consumo. Questo, per dire in forma molto elementare il funzionamento economico della *associazione* nel concetto mazziniano: ed è bene notarlo - non è questa se non una sua parziale dimostrazione. Chi volesse largamente, e nel suo vero significato comprendere la formula *Libertà e Associazione* dovrebbe considerare che essa abbraccia nella sua universalità tutte le manifestazioni di carattere morale, educative, religiose, filosofiche, giuridiche, politiche ed economiche della vita della umanità.

Ora considerando gli operai delle diverse arti e mestieri, siffattamente organizzati, non avremo noi dato alla vita sociale assetto tale, il quale varrà a distruggere il parassitismo e lo sfruttamento in qualunque guisa esercitato? Ma questa non è roba nuova.

Fin dal 1862 Giuseppe Mazzini a questo proposito scriveva: «Le associazioni volontarie moltiplicate indefinitamente, oltre a riunire un capitale inalienabile, aumenteranno progressivamente e faranno concorrere al lavoro *libero e collettivo* un numero di operai ogni giorno maggiore».

«Ciò è quanto io intendo esprimere con le due parole egualmente sacre, che non cesso di ripetere: *Libertà, Associazione*. Forse che ciò non basta a farci unire nel lavoro come fratelli? Un solo passo nella realizzazione di questi due principi, non ci schiuderebbe egli una ampia via per discutere tranquillamente le questioni secondarie?»

Nella pratica del principio economico mazziniano, non emerge chiaro il proposito che noi repubblicani non vogliamo la repubblica solo nello Stato, ma anzitutto la vogliamo nelle officine, nelle case, ovunque? Per logica conseguenza, per noi lottare per la repubblica - non è lottare per demolire uno stemma. E' aspirare ad una forma di governo - riconosciuta oggi per la più perfetta organizzazione politica che possa assumere uno Stato - entro la quale con lo svolgersi armonico dei molteplici interessi che s'agitano nella vita sociale, potrà essere risolto il problema di chi lavora produce e soffre.

E' vero che le leghe od associazioni di lavoratori repubblicani organizzati, le quali tendono allo scopo accennato, non mettono oggi in pratica interamente la funzione che io ho loro attribuito. Ma la causa di questa parziale azione va ricercata nella ragione politica.

Quando si pensi che nel regime attuale le associazioni cooperative sono alla mercé della concorrenza capitalistica, perchè agli industriali privati è permessa la camorra negli appalti, e sono permesse tante altre cose, mentre la cooperativa è un ente essenzialmente morale; quando si pensi che le cooperative, come enti commerciali, hanno bisogno del credito per poter vivere e prosperare, mentre le banche divenute monopolio di pochi capitalisti ed appaltatori, serrano loro gli sportelli in faccia; quando si pensi che il governo così facile a ripetere in tutti i discorsi della Corona il suo maggior interesse pel bene degli *umili*, viceversa nulla fa, nulla concede, nulla sanziona di sostanziale a favore dello sviluppo cooperativo, si vedrà conseguentemente sorgere imperioso il dovere di creare all'associazione un *ambiente politico* entro il quale possa liberamente svolgere la sua azione. E bisogna anche convincersi che finché dura questo stato di cose - le leghe di resistenza e la Camera del lavoro saranno impotenti a risolvere il problema della disoccupazione e della miseria, perchè questo problema è strettamente congiunto ai bilanci militari ed a tutto l'attuale sistema tributario, e a tutto questa deprimente lotta sostenuta da un governo di classe che non rappresenta gli interessi di tutta la nazione, ma di una classe soltanto: della classe dirigente capitalistica».

L'organizzazione e la resistenza contro il capitalismo potrà andar bene là dove il capitalismo c'è, ove c'è l'industria ed il lavoro; ma quando - è questo il vivo della miseria del popolo italiano - i capitali vengono lasciati giacere quasi infruttiferi nelle casse, quando i milioni

corrono piuttosto alle azioni della ferrovia od alle cartelle di rendita del debito pubblico per cui lo Stato paga ben 800 milioni d'interessi annui, anziché allo sviluppo agricolo ed industriale, anche perchè le necessità del fisco comprimono; quando infine il lavoro manca, tutta la organizzazione diventa impotente, a meno che non si volga verso e contro lo Stato.

Le leghe andranno a reclamare in Comune e gli amministratori, per quanto popolari non potranno far nulla perchè i bilanci comunali sono riveduti e corretti dall'Autorità Tutoria e le entrate sono appena sufficienti ai bisogni del paese; andranno a reclamare dal Prefetto od al Governo ed i ministri per quanto liberali e personalmente bene disposti, non potranno far nulla, perchè i milioni per i lavori pubblici non ci sono, o per meglio dire, ci sono, ma sono assorbiti dai bilanci *piora*. Ed allora si dovrà constatare che il socialismo - che con compiacimento infantile fino ad oggi si è divertito o distruggere l'opera colossale di Mazzini - volente o nolente si è trovato sulle stesse vie segnate dal nostro Maestro.

Il Loria che è uno dei più ferventi ammiratori di Marx ha sostenuto il principio economico mazziniano. Egli si esprime: «L'associazione mista (capitale e lavoro) esclude qualsiasi disparità di classe, elimina ogni privilegio od usurpazione e sussiste spontaneamente senza uopo di alcun artificiale ingranaggio...»

«L'associazione mista costituisce la *forma-limite* dell'economia, quella verso cui tende inconsciamente l'evoluzione sociale». Più bella rivendicazione del programma economico repubblicano non si poteva fare!

Sarebbe un diminuire la nostra dignità repubblicana, se nell'azione nostra di propaganda economica, intendessimo asservirci alla concezione e ai metodi socialisti.

Il P. R. ha un patrimonio tutto suo che nulla deve perdere della sua fisionomia. Il contatto dei socialisti, nella organizzazione dei lavoratori, non può e non deve confondere gli scopi i quali sono e rimangono ben distinti.

Al principio fondamentale della teoria economica mazziniana, basato sulla trasformazione graduale della proprietà privata, proprietà che oggi è sproporzionata e mal costituita, deve essere improntata la nostra azione. Non è l'abolizione della proprietà privata che reclamiamo. Giuseppe Mazzini ha ammonito: «Non bisogna abolire la proprietà privata perchè oggi è di pochi; bisogna aprire la via perchè i molti possano acquistarla».

E tutti potremo costituircela quando ognuno di noi avrà intero il frutto del proprio lavoro in un ordinamento politico, in cui spariranno il privilegio e lo sfruttamento sotto qualunque apparenza esercitati. «Tutto nella libertà, per l'associazione»; questa è la formula tutta nostra, la nostra caratteristica, che nel regime attuale non può risolversi nella formula semplicistica che potrà salvare i lavoratori dallo sfruttamento sfacciato di cui sono le vittime. Quando si pensa che è l'attuale ordinamento dello Stato che assorbe le ricchezze del Paese, con l'esercizio immenso, con la marina da guerra, con la burocrazia, e tutte le altre spese improduttive, ostriche innumerevoli attaccate al sistema vigente; che la pelagra continua a mietere innumerevoli vittime; che l'emigrazione aumenta ogni anno, ed una grandissima parte degli ubertosi campi d'Italia rimangono incolti, non parrrà strano che noi ripetiamo che *Dall' al tronco* deve essere il nostro grido costante per combattere la tirannide economica della borghesia capitalistica.

Il dovere che oggi maggiormente incombe agli operai nostri è quello di far opera di propaganda continua per la propria organizzazione. E' nella vita delle associazioni che gli operai potranno - educati alla scuola del *dovere* - compiere funzione altamente civile di rigenerazione morale. L'associazione resa forte da quanti anelano ad una vita migliore, saprà agitare con forza virile, senza blandizie, come senza lusinghe, la bandiera della rivendicazione operaia.

Non sono le riformette della monarchia, che potranno risolvere il problema che agita la vita moderna. Non è con la *collaborazione* ad istituti contrari per la loro stessa natura agli interessi dei lavoratori e del Paese, che gli operai e l'Italia potranno assurgere a vita migliore.

Bisogna tornare all'antico: alle nobili audacie, agli sforzi generosi che Mazzini e gli altri migliori ci hanno insegnato. E' la coscienza rivoluzionaria che bisogna ridestare nei fratelli nostri.

«**Pensiero ed Azione**». «A che le idee dove non è permesso incarnarle in atti?»

Il mondo è un'arena di battaglia, dove a tutti è segnato il nostro posto. Gli adattamenti, le tergiversazioni deturpano il carattere.

Guardiamo fisso a la nostra meta, forti e concisi del nostro destino.

Ricordiamoci che l'emancipazione dei lavoratori, deve essere opera dei lavoratori stessi.

Solo a questo patto gli operai potranno emanciparsi dalla miseria che li opprime, e salutare con un grido di gioia i rosei albori della società nuova.

Vag.

*«Pubblichiamo assai volentieri quest'articolo pervenuto da un nostro giovane amico. Quantunque ci sembri scorgervi qualche cosa di ancora troppo chiuso e formalistico, tuttavia lo segnaliamo all'attenzione del lettore, per la chiarezza davvero perspicua, onde il discorso vi s'intrattiene sulla questione economica, quale è posta e risolta nella dottrina mazziniana.»*

## Camera del Lavoro

### Consiglio Generale

I rappresentanti delle leghe e cooperative aderenti a questa Camera del lavoro sono convocati per domani, domenica 21 corr. alle ore 9, all'adunanza che si terrà nei locali del cinematografo Iris (via Fra Michelino N. 21) gentilmente concessi.

In detta adunanza il Segretario Camerale Armando Bartolini, che partecipò in questi giorni al Convegno della Confederazione Generale del Lavoro tenutosi in Genova il 16-17 corr., riferirà ampiamente sul recente sciopero generale.

### Federazione Contadini

L'adunanza che doveva aver luogo venerdì 19 u. s. per gli accordi sull'agitazione per l'abolizione delle tasse prediali è stata rimandata ad epoca da destinarsi,

# CRONACA DI CESENA

## L'aggressione al nostro Direttore

Il *Popolano*, usciva il 14 giugno con il resoconto di tutti gli avvenimenti dello sciopero e, naturalmente, rilevava gli episodi più salienti, biasimando chi aveva potuto, per una ragione o per un'altra, provocarli.

Fra l'altro si leggeva il seguente trafiletto:

## Per il decoro della città

si reclama l'allontanamento del Capitano Ercolani.

del delegato Greco, tipo perfettissimo del funzionario nevrastenico e impulsivo, che smaniava perchè si sparasse contro la folla,

del tenente Zini, vero traîneur de sabre, che approvava l'atto del caporaleomicida e ingiuriava l'intera popolazione.

Domenica sera, verso le 21,30, il Marinelli mentre usciva dal negozio di Giorgini Adolfo sito in via Zeffirino Re, si sentì chiamato da un gruppo di alcuni ufficiali fra i quali era precisamente il tenente Zini. Questi chiese al Marinelli se era lui il Direttore del *Popolano* e, a tutte risposte affermative, gli domandò pure se assumeva le responsabilità del trafiletto che lo riguardava. Il Marinelli non aveva ancora finito di dare risposta affermativa, che il Zini gli allungò uno schiaffo: il Marinelli senza por tempo in mezzo si avventò contro il tenente al quale assettò reiterati pugni, venendo poi a colluttazione; ma in questo frattempo veniva colpito proditoriamente alla testa da qualche altro ufficiale che prestava man forte allo spavaldo collega contro il Marinelli inerte e grondante sangue. In breve tempo accorsero varie persone, fra cui l'amico nostro Pirro Gualtieri che si azzuffò col tenente Del Gaudio, il quale come gli altri ufficiali, aveva sgainata la sciabola.

Intanto il Marinelli, che il pubblico riesci a separare dal tenente Zini, venne condotto all'ospedale; il Gualtieri pure fu diviso dall'altro tenente, il Del Gaudio, e la folla cominciò a gridare. Sopraggiunsero altri amici del Marinelli fra i quali l'avv. Cino Macrelli e l'avv. Filippo Turchi, che a stento riuscirono a trattenere la folla da un sicuro linciaggio.

E poichè il tenente Zini con atteggiamento spavaldo, in quanto che si sentiva difeso dai colleghi armati, continuava a sfidare e a provocare la folla, l'avv. Macrelli gli dichiarò di assumere l'intera responsabilità di quello che aveva scritto il Marinelli, mettendosi a completa sua disposizione. Ugual dichiarazione ebbe a fare il Gualtieri. Intanto sul luogo giunse un rinforzo di truppa e fra le baionette dei

essendo intervenuto soltanto il rappresentante della Nuova Camera del Lavoro di Forlì.

## Propaganda

Domenica 28, alle ore 10 del mattino, il Segretario della Camera del Lavoro Bartolini terrà nella piazza di Mercato Saraceno una conferenza di propaganda ai contadini.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il Bartolini parlerà pure a Perticara a quei minatori.

Domenica 28 corr. i Segretari Arturo Camprini e Pietro Bandini parleranno pubblicamente nelle località: Pieve di Rivoschio, ore 11 ant.; Ranchio, ore 4 pom.; Linaro, ore 6 pom. sul tema: «La organizzazione e l'avvenire dei lavoratori».

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci della Cooperativa Muratori del Comune di Cesena sono convocati in assemblea generale ordinaria per Domenica 12 luglio p. v. nella sede sociale, via Aldini n. 2 alle ore 9 per trattare sul seguente

### Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei sindaci-Revisori.
3. Bilancio consuntivo 1913.
4. Elezioni parziali del Consiglio.
5. Nomina dei Sindaci.

Si avverte che qualora l'adunanza non fosse valida per mancanza del numero legale, trascorsa un'ora da quella su indicata passerà di seconda convocazione; ed ogni deliberazione presa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cesena, 19 giugno 1914.

IL PRESIDENTE  
BATTISTINI GIOVANNI

soldati, in mezzo ai fischi della folla, il tenente Zini poté ritirarsi.

Però in piazza rimasero a protestare centinaia e centinaia di persone, e se durante questo primo episodio non si verificò nessun grave incidente si dovette al mirabile sangue freddo del capitano dei Carabinieri e all'avv. Macrelli che arringando la folla pronunziò uno smagliante discorso, invitandola alla calma ed alla tranquillità.

Per salutare il Marinelli, ritornato in quel momento dall'ospedale, una immensa fiumana di popolo si riversò nei locali della Consociazione repubblicana, dove ancora una volta parlò l'avv. Macrelli, portando il saluto solidale dell'intera cittadinanza all'amico ferito e, stigmatizzando l'atto teppistico, ripeté di essersi messo a disposizione degli aggressori insieme a Pirro Gualtieri.

Alte grida di protesta gli impedirono però di continuare, e il segretario della Camera del Lavoro, Bartolini, rendendosi interprete dei sentimenti unanimi della cittadinanza, invitava gli amici a non accettare nè mandare sfide che avrebbero riabilitati così gli aggressori.

Una salva di applausi coronò le parole di Bartolini e poi le sale della Consociazione si sfollarono, mentre il Comitato Repubblicano Circondariale e la Redazione del *Popolano* si ritirarono per decidere in merito agli incidenti.

All'unanimità veniva votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato della Consociazione Repubblicana di Cesena;

protestando contro l'aggressione brutale subita dall'avv. Guido Marinelli;

ritenuto che con un simile atto gli aggressori si sono posti fuori di ogni legge civile e cavalleresca;

nel mentre esprime all'avv. Marinelli i sentimenti della più viva stima e solidarietà, proibisce agli amici di accettare o di mandare sfide agli aggressori, i quali in tal modo verrebbero riabilitati di fronte alla pubblica opinione, che ne ha invece deplorati e stigmatizzati i metodi incivili e proditori».

Si deliberava poi di pubblicare il seguente manifesto, che riassume non solo i sentimenti del partito repubblicano, ma anche quelli dell'intera cittadinanza.

## Cittadini!

Ieri sera il Direttore del nostro giornale avv. Guido Marinelli veniva vigliaccamente aggredito da alcuni ufficiali del 12. Fanteria, qui di stanza, col pretesto di chiedergli spiegazioni a proposito di un articolo comparso nel numero 23 del *Popolano*.

Offendendo così la libera espressione

del mandato della stampa gli aggressori hanno colpito non solo un uomo, ma l'intero partito repubblicano che vuole oggi, a mezzo nostro, elevare alta e solenne la sua protesta contro l'atto teppistico.

E in questa manifestazione noi siamo certi di avere consentite la cittadinanza che, prima ancora dell'intervento delle autorità, esprime sempre il suo giudizio inappellabile di fronte alle violazioni delle civiche libertà collettive e individuali.

Cesena, 15 giugno 1914.

La Redazione del "Popolano" e il Comitato della Consolazione Repubblicana di Cesena.

**Consiglio Comunale** - Sabato scorso ebbe luogo in seduta straordinaria il Consiglio Comunale che riuscì di particolare interesse non solo per la molteplicità degli oggetti posti all'ordine del giorno, ma anche per la loro qualità.

Prima di cominciare a discutere l'ordine del giorno, il Sindaco fra la viva attenzione del Consiglio e del pubblico accenna alle giornate di sciopero generale che ha percorso tutta l'Italia, in protesta dei lutuosi fatti di sangue di Ancona per causa degli agenti dell'ordine. Cesena - egli dice - neanche questa volta è venuta meno ai sentimenti di solidarietà umana; ma lo slancio del suo popolo per poco non ha costato la vita ad alcuni cittadini. Infatti la mattina del 20, per causa del Capitano Ercolani, un soldato ha sparato su la folla, ferendo più o meno gravemente 7 cittadini pacifici ed inermi, fra i quali due bambini. Ma con tre numerosi ed ordinati comizi tenuti nei giorni 9, 10 e 11 in piazza V. E. il popolo ha dignitosamente elevato una parola di protesta. Deplora a nome dell'Amministrazione i dolorosi fatti avvenuti, esprime alla Cittadinanza il proprio compiacimento per la nobile e grandiosa dimostrazione e manda un saluto ai colpiti ed un augurio di pronta guarigione.

Il Consiglio si associa unanime alle parole del Sindaco e prosegue i lavori.

Per la costruzione di un locale ad uso cinematografo entro il cortile Dandini, tanto osteggiata da una parte della cittadinanza, il Consiglio, in seguito ad elaborato parere dell'avv. Filippo Turchi, decide di non trovar luogo a deliberare su la domanda presentata dai signori Salberini e Corelli per ottenere il permesso di costruire un fabbricato nuovo entro il cortile Dandini; e ciò anche sui reclami presentati contro la domanda stessa.

Per il passaggio delle scuole elementari allo Stato, uniformandosi alla estesa e persuasiva relazione della Giunta, dopo breve discussione in seguito alla quale l'assessore avv. Franchini si astiene e l'ass. Serra vota contro, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, ritenuto che il passaggio delle scuole elementari allo stato si consolida a carico del Comune sulla speso-stentata nell'anno scolastico 1910-1911, restando esso esonerato da ogni altro e maggior aggravio per ulteriori aumenti di spese, poichè l'onere avvenire deve restare a carico dello Stato;

Che il vantaggio finanziario è rilevante; Che i congressi dell'Unione Magistrale hanno affermato più volte il principio che la scuola primaria è funzione dello Stato;

Che quando tutte le scuole del Regno passeranno allo Stato, il consolidamento si farà a condizioni più onerose per i Comuni;

Che didatticamente non è prevedibile nessun peggioramento;

Che per ogni riguardo la convenienza del passaggio delle Scuole elementari allo Stato è evidente;

Delibera di rinunciare all'amministrazione delle Scuole Elementari e Popolari e di chiedere al ministero della P. L., che l'amministrazione delle scuole medesime sia assunta dal Consiglio Provinciale Scolastico alle condizioni stabilite dalla legge 4 giugno 1911 n. 487.

Queste le deliberazioni che lasceranno certamente uno strascico di discussioni nel pubblico e negli interessati, i quali potranno, si, trovare eccezioni, ma non potranno mai disapprovare il criterio assennato su cui sono basate.

Comunale e si approvò il relativo conto consuntivo; si aumentò di L. 1000 il contributo richiesto dalla Soprintendenza dei monumenti in Ravenna per contribuire alle spese dei restauri alla Chiesa di Pieve Sestina dichiarata monumento nazionale; si deliberò l'acquisto dei locali del Vecchio Ospedale in Viale Mazzoni; si approvò l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale di Sogliano al Rubicone per il sollecito affidamento alla Società Romagna-Montefeltro del servizio pubblico automobilistico Cesena-Longiano-Roncofreddo-Sogliano; si aderì alla proposta dell'Unione Magistrale nazionale per la presentazione di un progetto di legge allo scopo di assicurare ai comuni l'immediata disponibilità delle somme necessarie alla costruzione degli edifici scolastici; si discusse qualche centinaio di ricorsi per l'iscrizione nell'elenco dei poveri e in seduta segreta si addivenne alla nomina, in seguito a concorso, dell'aggiunto all'ufficio tecnico comunale nella persona del Sig. Bruno Ing. Cipelli di Perugia e alla promozione, in seguito a domanda, dell'impiegato Dante Spinelli ad Archivista Comunale.

**Al giovane tenore Armando Gualtieri** che - scritturato da una delle principali imprese teatrali - fra giorni partirà per Milano, noi sentiamo il bisogno di rivolgere un saluto caldo ed affettuoso ed un augurio, cui non mancherà di seguire il successo.

**Esami** - Gli studenti che in conseguenza del servizio militare da essi prestato per la guerra italo-turca, non poterono fruire della sessione autunnale del 1911 o di altra delle sessioni degli anni 1912 e 1913, loro concesse per ripetere, a termini dell'art. 36 del regolamento 1904 n. 598, le sole prove fallite agli esami di licenza da una scuola media inferiore - saranno ammessi a ripetere tali prove nella prima, o nella seconda, o in ambedue le sessioni di esami del corrente anno.

I candidati ad esami di promozione o di ammissione e i candidati ad esami di licenza delle scuole medie inferiori (questi ultimi in quanto sostennero gli esami estivo) l'anno scorso, che, per il motivo su ricordato, non poterono fruire di una delle sessioni dello stesso anno scolastico, saranno ammessi a ripetere le sole prove fallite, nella sessione di luglio o in quella di ottobre del corrente anno.

La legittimità dell'impedimento dovrà risultare da attestazione scritta dell'autorità militare competente.

**Festa** - Quanto prima (credesi il 24 giugno) il locale Comitato pro Ospizi Marini, seguendo l'esempio di molte altre città, farà la festa del Fiore. Il Comitato ha fiducia che la cittadinanza concorrerà alla riuscita della geniale iniziativa.

**L'Istituzione Pro-Maternità** ringrazia la sig. Imelde Belletti per l'offerta di L. 5, in occasione dell'anniversario della morte della mamma Rosa Ceccaroni.

**Oggetti e cani smarriti** - All'ufficio competente è stata consegnata una borsetta per signora trovata vicino alla porta del Duomo, contenente alcuni oggetti e poche monete.

Allo stesso ufficio è stato denunciato dal sig. Burioli Domenico di S. Martino in Fiume che giorni fa è capitato in casa un giovane cane levriere, che detiene a disposizione dell'eventuale proprietario.

Altrettanto è stato fatto dal sig. Garaffoni Umberto, il quale ha trovato un cane da caccia setter. E' a disposizione del proprietario.

**Tiro a Segno Nazionale** - Si avvertono i Soci che domenica 21 corr. si riprenderanno le esercitazioni regolamentari al Poligono di Forlì in conformità della concessione già ottenuta dalle autorità competenti e da quella Società di Tiro a Segno.

Per norma dei tiratori le lezioni incominceranno non più tardi delle ore 14,30; e però i soci che viaggeranno per ferrovia potranno partire col treno delle 12,3.

**Stato Civile** dal 5 al 18 giugno;  
NATI: m. 15; f. 19: totale 34.  
MORTI: Sirri Anna a. 80, Zaccchi Veneranda a. 83, Montesi Maria a. 74, Altini Giulio a. 4, Merloni Mariano a. 48, Rossi Dino a. 4, Sacchetti Virginia a. 65, Bianchi Giuseppe a. 73, Casali Veneranda a. 85, Fusconi Giacomo m. 29, Zoffoli Candida a. 17, Cecchini Sante a. 86, Cappella Annunziata a. 63, Bertì Giovanni a. 78, Rocchi Assunta a. 87, Severi Giovanni a. 70, Sora Francesco a. 58, Bazzocchi Maria a. 54, Miserochi Pasquale a. 13; più 6 bambini che non superano i mesi 12.

## Nostre Corrispondenze

### DA VILLA CASONE

**Sottoscrizione** - Or è qualche settimana moriva improvvisamente a Saganora (America) l'amico carissimo Giunchi Enea, lasciando numerosa famiglia. Ad alleviare l'indigenza della quale apriamo una sottoscrizione. Tutti corrisposero generosamente, ed ecco l'elenco dei Circoli, delle Società di Mutuo Soccorso, delle Leghe di resistenza, delle Maestre di Scuola, dei paesi dell'America che offrono il loro obolo, ai quali tutti vado il ringraziamento e dei parenti dell'estinto.

**dai paesi dell'America:**  
Saganora (America) a mezzo di Gori Ferrante L. 1004.25  
Longosport (id.) a mezzo di Alessandri Agostino " 821.40  
For doyer (id.) a mezzo di Zavaloni Luigi " 54.40

**dalla Prussia:**  
Foclingen a mezzo Rosi Egisto e Gasperoni " 50.-

**dalle maestre signore:**  
Crudeli Rosa, scuola di Villa Casone " 8.-  
Cantarelli, id. di Villa Ruffio " 2.84  
Bocci, id. di Villa Macerone " 5.55  
Mingozzi, id. id. id. " 3.75  
Righi, id. id. id. " 2.75  
Baldissera, id. id. id. " 4.95  
Mingozzi, id. id. di Bagnarola " 2.95  
Fuzzi Clara id. id. id. " 3.80

**dagli amici:**  
Lucchi Fedele di Cesenatico " 2.-  
Lucchi Guglielmo di Bagnarola 2. " 1.-  
Rossi Salvatore id. " 1.00  
Biondi Aurelio id. " 1.00  
Altini Giuseppe id. " 1.00  
Santolini Giovanni di Calisese " 0.25

**Raccolte fra gli abitanti di Villa Casone**  
Gino Vendemini di Villa Casone " 30.00  
Antonio Fratti di id. Macerone " 20.00  
Antonio Fratti di id. Bagnarola " 19.00  
P. Turchi di Capanagozzo " 10.00  
A. Fratti di Bagnie " 5.00  
E. Valzania di S. Martino " 5.00  
A. Fratti di S. Giorgio " 3.00  
F. Comandini di Ronta " 2.60  
A. Galbucci di Case Frini " 5.00  
G. Mazzini di Bulgarnò " 4.00  
F.lli Bandiera di Case Finali " 5.00  
A. Fratti di Formignano " 5.00  
E. Valzania di S. Vittore " 2.00  
G. Bovio di Ruffio " 5.-  
E. Valzania di Martorano " 5.-  
P. Turchi di S. Tomaso " 5.-  
E. Valzania di P. Romana di Cesena " 6.-  
A. Saffi di Calabria " 2.-  
G. Vendemini di Bagnarola 2. " 5.-  
F.lli Bandiera di Trebbio " 5.-  
A. Fratti di Cento " 3.-  
F.lli Bondiera di Villata " 5.-  
E. Valzania di Montiano (campagna) " 3.50  
E. Valzania di Montiano (paese) " 3.50  
Pensiero e Azione di Chiaviche " 2.-  
E. Valzania di Celincorona " 5.-  
G. Mazzini di Torre del Moro " 5.-

**dalle Società di M. S.**  
di Villata " 5.-  
di Borella di Cesenatico " 10.-  
di Macerone " 10.-  
di Sala di Cesenatico " 5.-

**dalle Leghe braccianti:**  
di Ponte Pietra " 5.-  
di Ruffio " 3.05

**dalla Lega contadini**  
di Ponte Pietra " 8.65

Totale: raccolte L. 2227.49

### DA S. EGIDIO

**Adunanza** - Nella settimana passata, con l'intervento del segretario del partito, avv. G. Marinelli, ebbe luogo un'importantissima adunanza tra i soci di questo Circolo. Dopo aver discusso dell'amministrazione e della attiva propaganda da farsi, furono all'unanimità dichiarati espulsi i seguenti signori: Zoffoli Aristide, Zavalloni Aristide, Bacchi Angelo, Caporali Primo, Grilli Amleto - per non avere ottemperato all'obbligo assunto di pagare - i primi 4 - la quote sociale e le azioni per la spesa; l'ultimo, le sole azioni.

Cerchiamo che l'esempio valga e che gli altri circoli tengano conto di questo nostro comunicato.

### DA OERLIKON (Svizzera)

Dai componenti questo Circolo Repubblicano P. Turchi era stata organizzata una festa popolare con ballo a beneficio della propaganda repubblicana, che doveva aver luogo domenica 21 corr.

Ma, stanti i tragici avvenimenti di questi giorni, in cui i moschetti regi hanno seminata la morte fra le file proletarie, per decisione dell'assemblea dei soci tenuta domenica scorsa detta festa veniva sospesa in segno di lutto e rimandata alla domenica 5 luglio p. v.

### DA BALMOLONESA

**Adunanza e protesta** - Domenica 7 giugno i soci di questo Circolo A. Saffi, si convocarono in adunanza generale, e, dopo aver discusse e risolte questioni di ordine interno, emisero un voto di protesta contro il barbaro sistema delle compagnie di disciplina e un voto di plauso e di solidarietà verso coloro che scen-

dendo in piazza e in mille comizi, elevarono la loro voce di rampogna contro il barbaro sistema, che dannava e scontare duramente a dei giovani gagliardi delle presunte colpe non commesse, mentre il loro animo e il loro cuore palpavano per un avvenire di libertà e di giustizia per tutti.

Esprimevano infine l'augurio che i lavoratori consci del problema da risolvere e degli ostacoli da abbattere, lotteranno per la instaurazione della Repubblica sociale.

### DA TRIPOLIS (Ollen Svizzera)

**Manifestazione pro Masetti e protesta contro le compagnie di disciplina e gli eccidi proletari** - Le organizzazioni politiche ed economiche delle sotto notate località, per invito del Sindacato Muratori e Manovali di Tripolis (Ollen) si sono riunite con bandiere in questa città per esprimere tutta la loro civile protesta contro i sistemi inquisitoriali delle compagnie di disciplina che ancora vi sono sotto l'emblema della monarchia italiana e per far vibrare una parola di rampogna contro il governo, per il frequente ripetersi degli eccidi proletari che periodicamente si succedono ad opera degli sgherri del potere regio. Avevano inviate rappresentanze le organizzazioni di A. Aran, Soletta, Basilea, Lilstal, Grenchen, e di altri centri minori. Si formò un lungo corteo che percorse le vie della città e si recò compatto al luogo designato per il comizio.

Primo oratore fu l'anarchico Onelli Domenico, che parlò circa un'ora facendo una critica esauriente e violenta della barbara istituzione delle compagnie di disciplina e dei sistemi reazionari del gabinetto Salandra che vuol ripetere i fasti brigantesci del 1898. Seguirono i socialisti Silvestro Motta e Gattelli Umberto: anch'essi con parole di fuoco bollarono i sistemi liberticidi del governo della monarchia che premia gli assassini del proletariato, invocando l'unione di tutti gli uomini liberi in un lavoro di demolizione contro la triade composta dal militarismo, clericalismo, e capitalismo: le tre colonne su cui poggia la monarchia a difesa del privilegio e contro i diritti delle classi lavoratrici.

Tutti e tre gli oratori riscosero scroscianti applausi dalla immensa folla degli intervenuti, e la solenne manifestazione ebbe termine senza che si avesse a lamentare il minimo incedente. Noi, componenti il gruppo repubblicano di qui, quantunque non avessimo delegato un oratore nostro, aderimmo egualmente alla manifestazione di protesta partecipando in massa. Ma, sebbene la nostra voce non abbia squillato nel comizio, ci sia concesso dalle colonne del battaglione Popolano, deplorare gli atti repressivi del governo e, mentre mandiamo un fraterno saluto alle vittime, colpite dal piombo regio, formuliamo l'augurio che dalla unione delle forze sovversive d'Italia, sorga l'alba di una nuova era di libertà per il popolo italiano.

### Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Somma precedente L. 229,85

S. MARTINO IN FIUME - In una fraterna riunione di amici, nella sede del Circolo E. Valzania, a cui partecipò pure l'amico Carlo Magnani, dopo aver discusso ampiamente sui argomenti di ordine politico-sociale, auspicando alla vera fratellanza della classe lavoratrice per la conquista delle sue rivendicazioni e, deplorando l'ancora usato sistema delle inconcise violenze verbali di qualche examico, offrono al battaglione Popolano " 1.-

ISELLE - I soci del circolo di Iselle salutano il Popolano e ringraziano per l'ospitalità riservata a questi lavoratori repubblicani (altrettanto all'Iniziativa) " 1,25

CESENA - Magnani Giuseppe, salutano i repubblicani romagnoli residenti in Roma " 0,50

CESENA - Paladini E., Pasini G., Gentili E., Navacchia A., Orsini E., Briganti F. e Casadei E. " 0,60

TRIPOLIS (Ollen) - Raccolta, dopo il comizio di protesta, contro le compagnie di disciplina e gli eccidi proletari, fra i sottonotati amici, a mezzo di Gatti Antonio del Circolo G. Oberdan di Bertinoro, Zagnoli Emilio del Circolo A. Fratti di Boratella e Gualtieri Giovanni del Circolo F.lli Bandiera di Monte Itonne: " 1,25

Zagnoli E. I. 1, Gatti A. I. 1, Gualtieri G. I. 1, Orsini P. I. 1, Casali S. I. 1, Casali L. I. 1, Fabri P. I. 1, Battistini M. I. 1, Casadei S. I. 1, Tiselli G. I. 1, Magni G. I. 1, Atti S. I. 1, Bertozzi D. I. 1, Mazzi L. I. 1, Berardi C. I. 1, Farneti O. I. 1, 0,50, Famiglia Gresanti I. 2, Sagradini G. I. 0,50, Zanoli L. I. 1, Solferino S. I. 0,50, Meschini G. I. 0,50, Rossi M. I. 0,50, Roschi A. I. 0,50, Agostini P. I. 1, Gualtieri A. I. 1, Salsi A. I. 1, Brunelli L. I. 1, Turci P. I. 0,50, Ballani L. I. 0,50, Del Sante P. I. 0,50, Aventi R. I. 0,50, Babi L. I. 0,50, Fagnola Ruffelli I. 1,50, Salvatori G. I. 1, Romann A. I. 0,50, Baiardi V. I. 0,50, Cortini E. I. 0,50, Cecchini E. I. 0,50, Farneti G. I. 1, Gatti Salvatore I. 0,50. " 32,10

GERSAU - A mezzo Evangelisti Giuseppe, che ritornando in patria salutò gli amici lontani e ricorda loro il dovere di far propaganda per l'ideale di G. Mazzini, i repubblicani di Iroto al battaglione Popolano " 2.-

Totale L. 267,30

C. AMADUCCI - gerente responsabile

## AVVISO

Nella Cantina della Villa Pasolini-Zanelli in Parrocchia Lizzano SI VENDE

## Vino Bianco e Nero.

Albana a L. 0,55 al litro  
Sangiovese a » 0,52 »  
Aleatico a » 0,25 »  
Vino bianco a » 0,32 »  
Vino bianco e nero a » 0,22 »  
Quantità non inferiore a 25 litri.

Giorni di vendita Martedì e Giovedì di ogni settimana dalle ore 14 alle ore 17. Per partite all'ingrosso, prezzi da convenirsi.

## Cittadini lavoratori

Col vostro continuato lavoro non potrete mai permettervi, di accumulare una somma, che possa formare l'esistenza perenne della vostra vita. Quanto guadagnate forse vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi faccia sacrificio a spendere una lira per acquistare una cartella della Grande Tombola che si estrarrà in Roma il giorno 30 Giugno 1914, e che ha premi per Lire 400.000. Mentre Una Lira non vi porta alcun danno, può farvi guadagnare la bella cifra di Lire 200.000 e concorrere ugualmente agli altri premi che sono sempre di somme rilevanti.

Tenete presente l'operaio Rocco Orlando, domiciliato in Maschio provincia di Potenza, che guadagnò ultimamente il primo premio della Lotteria popolare, estratta in Roma il 25 marzo, divenendo così immediatamente un ricco signore per aver speso Una Lira soltanto.

E' un buon esempio, e tutti Voi dovreste imitarlo, per non avere rimorsi. Accettate il nostro consiglio tanto più che la spesa è limitata, e non può questa spesa, certamente scomodare a nessuno.

## IL VELENO PIÙ MICIDIALE

### È L'ACIDO URICO

Nessun uomo, donna o bambino è al sicuro dai suoi attacchi.

Non è un veleno che penetra nel corpo dall'esterno, ma si forma entro il nostro organismo e compie la sua opera nefasta quietamente e in genere alla sordina segnalando la sua presenza solo per un senso di oppressione, sonnolenza e irritabilità del paziente.

Allo stato normale questo pericoloso veleno è tolto dal sangue ed eliminato dal corpo per mezzo dei reni. Ma quando questi organi sono deboli o ammalati si accumula poco a poco e intracca tutte le parti dell'organismo. Può depositarsi nei muscoli e nelle giunture, causando reumatici, dolori al dorso, lombaggine, sciatica. Irrita e infiamma l'apparato urinario; altera l'azione della vescica, producendo ritenzione dolore nell'emissione dell'urina o disturbando il paziente giorno e notte.

In altri casi si cristallizza dando luogo a sedimenti renella e calcoli.

Le Pillole Foster per i Reni impediscono l'accumularsi dell'acido urico, mantenendo una vigorosa azione dei reni e della vescica promuovendo uno scolo libero dei reni così che questo veleno è rimosso dall'organismo e gli organi urinari sono lasciati liberi e sani. Una regola importante della cura è di bere copiosamente dell'acqua ordinaria.

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

## DIFFIDA

Chi vuole acquistare la VALETE LA SALUTE?

vero Ferro-China non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collorino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive contraffazioni.

Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA ACQUA

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Acquistate presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

# EPILETTICI

Cura'tevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabili-  
mento chimico farmaceutico del

**Cav. Clodoveo Cassarini - Bologna**

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentino la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:  
Epilessia, isterismo, i tere epizoesia, neurastenia, palpitazione di cuore, inson-  
nia, incontinenza notturna delle urine, brancospasmo, parossismi, sussurri  
auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi  
muscolari ed intestinali, l'ateralgia, ecc.

LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate  
colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e  
Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L. Maestri  
i Reali d'Italia — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.

In vendita in tutte le principali farmacie del mondo.

# NERVOSI

# OVUM

## ZABAGLIONE INALTERABILE

Il gran prodotto della Ditta EMILIO ORSI di Milano  
Ricoostituente raccomandatissimo  
da eminenti Personalità Mediche, specialmente per convalescenti e stomaci deboli, in merito alle sue grandi doti nutritive  
DIFFIDA: Esigere sull'etichetta la marca depositata, col nome della Ditta.  
Rappresentante: GUIDO RIMONDINI - BOLOGNA Via Alessandro Manzoni, 4

## Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) antiscrofulare, antitubercolare, antiurica  
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene - Genova, Ottobre 1913

Massa Carrara, 31 Ottobre 1912.

Salutari effetti mi ha dato l'Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso, nella scrofola in generale.

Dott. MICHELE PERTAGNA

Medico del Comune di Massa e alle Carceri Giuziarie

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il Proprietario della Sorgente CARLO CROFFI - FOSSI

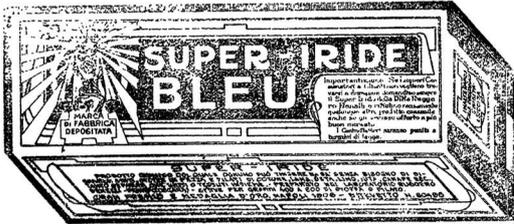
## Anche i più increduli

si sono ormai convinti che fra le diverse marche di preparati, per tingere in casa propria, abiti, stoffe, filati, ecc., la marca SUPER-IRIDE è la migliore non solo per la sua resa in tintura che è per lo meno doppia; ma altresì per la lucentezza e solidità dei colori che non macchiano allo sfregamento e resistono al bucato e alla luce.

Il SUPER-IRIDE non contiene acidi né sostanze corrosive che possono deteriorare o guastare le cose tinte. E' igienico perchè al tempo stesso tinge e disinfetta.

Si trova in vendita da tutti i buoni Droghieri

Assicurarsi bene che la scatola comprata sia perfettamente uguale al fac-simile.



Serie di 22 colori principali

Serie di 22 colori principali

Ruggero Benelli - Prato (Toscana) Unico ed esclusivo fabbricante  
Concessionari esclusivi per l'Italia: U. MAGGINI e C. - Firenze

# ISCHIROL

Guarigione Infallibile

## Anemia-Neurastenia

L. 2,50 - PREZZO - L. 2,50

MASSIME ONORIFICENZE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA - Bologna

Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo popolare)

## La Calzoleria ortopedica

di ANGELO BERARDI & FIGLIO - Bologna

Via Indipendenza 28 EF

TELEFONO 1305

raccomandata

da chiarissimi

chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla

PREMIATA CALZOLERIA ORTOPEDICA  
basterà che invino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

Per L. 7 Un bellissimo ingrandimento Fotografico di cm. 50 - 65 con passe portati fatto a cornice flessibile. Spedizione per pacco postale.

Per L. 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cm. 45 - 55. Spedizione per pacco postale.

Per L. 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra, montato su vetro su bella cornice intagliata di cm. 61 - 75. Spedizione per pacco postale ferroviario.

Per L. 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su lussuosa cornice di cm. 80 - 92. Spedizione per pacco ferroviario.

Ingrandimenti brevettati Bonabe snallati a fusto. Specialità della nostra Ditta. Dan-do comiti stione di due ingrandimenti contemporaneamente scuro 10% Ingrandimenti senza cornice di cm. 38 - 48 L. 3; di cm. 40 - 60 L. 5; di cm. 50 - 65 L. 8; di cm. 64 - 75 L. 10. Imballaggio gratis. - Spedite Fotografia e Vaglia al Premiato Stabilimento: Fotografia Nazionale, Via Rizzoli 28, BOLOGNA.

# DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale  
INN-CUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico Mayor del Dott. F. Mayor

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

Cura completa in 4 flaconi di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno

Approvazione, Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie: scientifiche Londra - Parigi - Roma

Concessionario: Pietro Ruffini

FIRENZE, Via Mercatino 2, FIRENZE

È DELITTO RITARDARE LA CURA

Se per gli insetti l'augellin s'arrabbia,  
Soffiagli tu la Razzia entro la gabbia.

## La grande scoperta del secolo

Ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

# IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del professore BROWN SEQUARD dell'Accademia di Medicina di Parigi che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi, producendo nuove cellule prerogative che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.

La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di L. 5 anticipate vi persuaderà a completare la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno - Gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali farmacie d'Italia e dell'Estero.

Stabilimento Chimico Cav. Dottor MALESCI - Firenze - Esportazione Mondiale

# Liquore Strega

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni - Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Italiano.

# TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

## IMPAREGGIABILE!!

è l'effetto della MAGNESIA S. PELLEGRINO gradevole ed efficacissimo purgante, rinfrescante, disinfettante. Guarisce la stitichezza, e tutti i disturbi dello stomaco e degli intestini. Il numero straordinario di richieste e le concordie dichiarazioni di Medici e di Privati attestano la reale bontà ed efficacia di questo prezioso rimedio che si trova in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna, Cartina L. 0,20, flacone piccolo L. 1,20, flacone grande L. 3. Ogni flacone ed ogni cartina devono portare la Marca di Fabbrica «il Pellegrino» con sopra la firma Prodel. Diffidate del minor prezzo. Se non la trovate spedite L. 3,60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario Generale per l'Italia) Corso V. E. N. 24 Torino e riceverete franco d'ogni spesa per posta al vostro domicilio un flacone grande.

La MISTURA S. GIOVANNI (Marca Prodel) guarisce le anemie più ribelli; ma nello stesso tempo rinforza stomaco, ossa, nervi, eccita l'appetito e fa digerire. Non confondetela con gli altri preparati che si vantano uguali, il che è impossibile: ciò è dimostrato dalle premurose attestazioni di coloro i quali, dopo di aver provato iniezioni, gocce, pillole, ecc. ecc. per guarire radicalmente dovettero usare la MISTURA S. GIOVANNI (Marca Prodel). Trovati in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna a L. 3 la bottiglia di gr. 500 (amara). Porta per autenticità un collarino con la firma Prodel. Non trovandola spedite L. 4 al Direttore del Laboratorio suddetto e ve ne sarà spedita una bottiglia con sollecitudine franco d'ogni spesa.